

VILLA
GIULIA

sono periti: i nn. 830 e 1452 sono passati al Capitolino, i nn. 1239^a e 1889 al Vaticano, il n. 1327 in casa Maffei, il n. 1682 ai Borghese, i nn. 1878, 2326 alla villa Medici e poi a Firenze.

Ligorio, *Torin.* II, parlando dei monumenti di Albalonga, riferisce una coppia d'iscrizioni spurie « trovate presso la porta dell'anfithheatro di Alba, et furono donate dal signore antonello sabelli signore dela città al cardinal di carpi: et egli le dono à papa Iulio terzo per ornare la sua villa Iulia et dindi dalli successori sono state alienate ».

Bianchini, *Veron.* 355 ricorda una vasca di porfido nell'atrio dei pp. Certosini alle Terme « ch'era alla vigna di pp. Giulio ». Il medesimo compilò nel giorno 26 aprile 1706 il catalogo dei monumenti scritti e figurati, che sopravanzavano « in Villa Medicea in monte Sancti Valentini extra portam flaminiam ». Sono 12 sculture e 17 iscrizioni (ivi, 347, c. 23).

Può darsi che la vasca dei Certosini sia identica col labro porfiritico trovato a sant'Adriano negli scavi del Comizio « et postea ad villa(m) Iulia(m) translatum », del quale parla il Panvinio nel codice vaticano ligoriano 3439.

Il documento che segue dà luce su d'un punto abbastanza oscuro, quello cioè dell'inframmettenza di casa Medici nelle cose della villa, e spiega la ragione del trasferimento a Firenze di tanti marmi che l'abbellivano.

« In Dei Nomine Amen Anno Millesimo quingentesimo nonagesimo die vero decimaseptima mensis septembris Ser.^{us} Dñs N.^r Ferdinandus Medices Magnus Hetrurie Dex tertius uti heres Ser.^{mi} Magni Hetrurie Ducis Cosmi patris sui qui fuit heres cum beneficio legis et inventarij Bon: Mem: Ill.^{ris} Dñi Fabiani de Monte fecit et constituit eius procuratorem Ill.^{em} D. Johannem Niccolinum Cels.^{is} sue Oratorem in urbe ad petendum exigendum et consequendum a. R. Camera Apostolica, al Ill.^{ris} Dñis de Columna et a quibus alijs obligatis vel dare debentibus omnes et quascunque quantitates pecuniarum eidem dictis modis et nominibus debitas causa et occasione cuiusvis concordie et concessionis alias inite cum Summis Pontificibus vel alijs personis pro vinea et vineis sitis extra menia urbis que alias fuerunt familiae de Monte intra suos notissimos confines, nec non omnes et quascunque quantitates pecuniarum ratione dietarum vinearum in futurum debendas Item ad faciendum finem et quietationem Item ad transigendum et componendum pro fructibus preteritis et iam decursis Item ad ea et eas solemniter petendum interpellandum litem contestandum et prosequendum usque ad sententiam [Not. Nicola Compagni prot. 585 c. 296].

La vigna del porto passò alla famiglia Sannesia nell'ultimo quarto del secolo. A c. 431 del volume 376 Segr. Cam. in A. S. è registrata la concessione fatta nel 1599 a don Clemente Sannesio « di tenere nel fiume Tevere una barchetta da pesca incontro alla vigna di Fabiano del Monte, da ponte milvio alla Penna ».

Il Ficoroni stampava nella sua Guida di Roma queste notizie: « oltre le predette colonne [di verde] si ammiravano in questa villa non poche sculture antiche trasportate anche a mio tempo in altri luoghi. e l'ultima rarità insigne è stata il gran vaso di porfido. . . il quale d'ordine (di) Clemente XI s'ammira presente-

VILLA
GIULIA

mente in Belvedere. Non ostante ciò è degna detta villa di esser veduta per le altre rarità che vi restano ».

Il Maes ha pubblicato nel *Cracas* una lettera dell'Amaduzzi all'abate Visconti, con la quale richiede notizie circa la sorte toccata alle seguenti sculture della villa.

« La statua di Giunone che il Boissardo accenna come già esistente nel portico di Ottavia, e che riporta incisa in rame — La statua della dea Silvia, turrita, velata, polimammia, formata ad uso di termine, accennata dal Boissardo e dallo Scotto — La statua di Cerere riportata dal P.^{ro} Montfaucon — La statua di Venere col cigno, riportata dallo stesso — La statua di Ercole venuta da Civita Lavinia, mentovata nei conti camerati — La testa di Caracalla mentovata nei medesimi conti — L'Erma d'alabastro orientale bianchissimo col petto di marmo cotognino e variegato, lodato da Boissardo — Le colonne di verde mischio trovate alle acque Albule . . . Si bramerebbe sapere se, essendo toccata porzione della villa Giulia al gran duca di Toscana, ed essendo andata in quella sua celebre galleria l'Erma di Eraclito, d'Aristofane, d'Isocrate, e di Carneade, come apparisce dalla raccolta dei ritratti antichi degli uomini illustri di Achille Stazio, del Fabbio e dell'Orsini, siavi andato anche quello di Milziade, che, oltre il suo nome, porta inciso anche un epigramma greco ». Per mala sorte la risposta ai quesiti dell'Amaduzzi non è stata trovata.

Il documento che segue dimostra come, cessata la protezione dello zio, Fabiano si rivolgesse a scavi d'altra specie, cioè alla ricerca di miniere di metalli.

« Die 21 aprilis 1566

In mei etc. personaliter Constitutus Ill.^{mus} d. fabianus de monte filius et heres Bo. me. III. d. Balduini de monte cui III. d. fabiano tam ex concessione per R. p. d. Clericos et praesidentes R.^{de} Camere apostolice eidem III. d. bo. me. balduino de monte eius patri facta quam virtute specialis mandati sub datum rome apud sanctum petrum decimo octavo Kalendas Januarij pontificatus fe. re. Julij pape tertij anno eius tertio seu alia veriori data ac quibuscunque per eos nominandis eorumque heredibus et successoribus . . . Concessa et attributa fuit facultas et licentia effodiendi seu effodi faciendi omnes et singulas species minerarum et metallorum videlicet auri argenti ferri aeris plumbi stagni argenti vivi electri antemonij sulfuris vitrioli picis ac colorum Cuiuscunque qualitatis nec non lapidum veluti marmoris alabastri iaspidis et ceterorum omnium et singulorum lapidum mineralium preterquam dumtaxat lapidum aptorum ad usum Conficiendi alumines In tota provincia patrimonij beati petri In tuscia In omnibus et singulis terris sancte romane ecclesie tunc et pro tempore mediate vel Immediate subiectis et In quibuscunque locis etiam particularium et universalium ac Communitatum etiam In proprietatibus ecclesiasticis exentibus dummodo sine damno dictorum particularium fieri possit nec non ligna Incidendi et accipiendi ad Cavas vel fodinas pontilandas et ad minerias preparandas necessarias et alia faciendi prout in Instrumento seu Instrumentis et motu proprio ac litteris patentibus desuper confectis expressis et specificatis prout in actis dñi Hieronimi de tarano notarij Camere apostolice Constare asseruit Informatus et ad plenum advisatus ut ipse III. d. fabianus asseruit de Concessione pactis et Conventionibus In Instrumento desuper Celebrato Initis et factis

VILLA
GIULIA

inter R. d. laurentium nuculam de Interamna Canonicum s.^{ci} Ioannis lateranensis et d. petrum de grossis de gallesio eius procuratores et mag.^{um} d. paulum de Castro socium nominatum alias a dicto bo. me. Ill.^{mo} d. balduino de monte eius patre ex una et mag.^{um} d. franciscum bucellerium Civem brixensem suo ac procuratorio nomine mag.^{orum} dñorum faustini et Clementis eiusdem mag.^{ci} dñi francisci fratrum germanorum ex altera In perpetuum de una aut pluribus minerijs ferri In districtu tulphe et presertim unius minerie ferri alias Invente et forsam In usu per dictum mag.^{um} d. paulum In montis tulphe posite et alias sub alijs pactis prout In Instrumento per d. Joannem de Cellis de gallesis rogato per eundem Ill. d. fabianum viso Considerato et de omnibus In eo contentis ad plenum Certificatus et Informatus eandem Concessionem seu Cessionem ut supra factam et gestam ac omnia et singula In dicto Instrumento expressa et specificata Ratificavit. Actum Rome [Not. Giacomo Gerardo prot. 3552 c. 280].

Il documento che segue, relativo alle collezioni d'arte e di curiosità dell'ultimo dei classici del Monte, il cardinale Innocenzo, sarà forse letto con piacere da quanti ricordano la vita avventurosa di quel cattivo prelado. Figlio di un'accattona di Piacenza e di padre ignoto, fu impiegato da giovinetto nei più abietti e vili uffizi in casa del card. Gianmaria Ciocchi del Monte, legato di Bologna e futuro creatore della villa Giulia, il quale gli pose affezione così esagerata da farlo adottare per figlio dal suo proprio fratello Baldovino. Da questo fatto è nato forse il sospetto della nascita bastarda d'Innocenzo, il quale si trova ricordato nella « lex hortorum » nominata di sopra, di pari grado con Fabiano del Monte, legittimo figliuolo di Baldovino.

Innocenzo era stato creato cardinale a soli 17 anni dal novello pontefice Giulio III nel concistoro del 31 maggio 1550, tra le proteste unanimi del sacro Collegio, che, come dice il Moroni XLVI p. 155, non voleva fosse prostituita l'eccelsa dignità ecclesiastica a favore d'uno sciagurato pezzente. Ma Giulio III gli mandò il proprio berretto cardinalizio, lo spedì legato nelle Romagne, e lo legittimò dopo avergli conferiti 36 m. scudi annui di beneficii.

Il « cardinal scimmia » (così soprannominato per aver, difatto, governato una scimmia di casa Ciocchi) si coprì presto d'ogni vergogna, e fu rinchiuso in Castello da Paolo IV, rilegato a Tivoli da Pio IV, e a Montecassino da Pio V. Gregorio XIII, non si sa per qual motivo, volle restituirlo in libertà, della quale poté avvantaggiarsi per assai breve tempo, essendo morto nel 1577 di soli 46 anni, vilipeso e sprezzato da tutti.

La benevolenza di papa Gregorio verso questo sciagurato si rileva anche dal documento qui appresso pubblicato, il quale prova, al tempo stesso, come le dissolutezze e i delitti non gli avessero fatto perdere il fine senso artistico, e l'amore per gli oggetti d'arte e di antichità, proprii della famiglia del Monte.

« Die 9 9bris 1577. Inventarium rerum et bonorum mobilium bo: me: Innocentij Cardinalis de monte repertorum in urbe in palatio sue solite habitationis de ordine Ill.^{mi} et R.^{mi} Dñi Cardinalis de Perusia ex commissione sanctissimi Domini nostri pape vive vocis oraculo sibi ut dixit facta ad effectum postea illa consignandi heredibus dicti bo: me: cardinalis de Monte

VILLA
GIULIA

- In primis quattro panni da tavola verdi da quadro....
 Item uno studiolo de noce con dentro figurine de marmo con un piede simile intagliato
 Item un profumiere fatto a figurine con sua base de legno
 Item un candellieri de bronzo fatto a figurine da tenere in sala
 Item un quadro d'un Ritratto della madonna del oreto [Loreto] con il suo figliolo in braccio con cornice de noce a torno intagliate
 Item un quadro con il Ritratto della madonna con il figliolo in braccio san Iosephe et san Giovanni con cornice de noce indorate
 Item un quadro fatto a quadri con dentro lictere che mostra la testa del Re Arigo con cornice de noce intagliate et indorate
 Item un quadro d'un Ritratto d'un putto con cornice de noce
 Item un quadro d'un Ritratto d'una madonna con cornice de noce
 Item un quadro d'un Ritratto de s.^{ta} Maria Magdalena senza cornice
 Item un quadro de un Ritratto de una madonna con il suo figliolo in braccio con le cornici tutte indorate
 Item un quadro de un Ritratto de una donna che depigne una madonna con il suo figliolo in braccio con cornice de noce.
 Item un quadro con un Ritratto del Imperatore Carlo quinto con cornice de noce
 Item un quadro piccolo con il Ritratto de nostro signore con la corona de spine in testa et le mani legate
 Item un quadro con una pieta tutto ricamato doro con il mistero della passione con cornice d'ebano
 Actum in palatio solite habitationis dicti bo: me: Cardinalis de monte sito in regione campi martij prope ripettam
 Die X 9bris 1577. Continuatio supradicti Inventarij
 Item dodici piatti d'argento con l'arme del detto cardinale mezzani....
 Item un quadro de un christo in pieta de penne di pavoni con cornici dipinte
 Item un christo con la Croce de marmo in relevo....
 Item un quadro tutto d'argento con una catena simile con dentro un christo sopra il sepulchro et altre figure de relevo d'argento simile
 Item doi quadretti d'argento col battesimo de christo et l'altro con la sanmaritana tuttadoi con le cornici d'ebano....
 Item pezzi ottanta de libri grandi a tutto foglio legati tutti con coperta di carta pecora bianca,
 Item settanta altri pezzi de libri a quarto foglio similmente legati con coperta di carta pecora bianca,
 Item pezzi cento cinquanta doi legati in octavo foglio tutti coperti di carta pecora bianca
 Item sette libri grandi a tutto foglio coperti de corame rosso e turchino parte con l'arma del cardinale parte non

VILLA
GIULIA

Item ondici pezzi de libri in quarto foglio coperti de corame negro et turchino,
Item octo pezzi de libri parte a quarto et parte in octavo foglio parte coperti
de velluto giallo et parte negro et parte turchino et parte de raso rosso (etc. altri
libri).

Item un campanello d'argento tutto lavorato et indorato con larma de papa
Giulio.

Item doi catenine d'argento una grossa et una piccola

Item doi penne d'argento con il sigillo del cardinale

Item uno ochiale d'argento

Item una corona de argento fatta a spine con la sua diadema

Item un calamarino piccolo dastucio d'argento...

Item un campanello d'argento tutto lavorato de getto de relevo con larma del
Imperatore.

Item un orioletto piccolino a mandola indorato

Item un Cassetto de bano con diverse pietre atorno mischie et nel coperchio
intarsiato dosso bianco con un gallinette d'ottone

Item quadri trentatre de diversi ritratti in tela senza cornice

Item un quadro grande con un ritratto de un putto in tela

Item un ritratto d'una donna grande con sua cornice de noce

Item quadri sedici con cornici indorate

Item un quadro de la madonna con sue cornice indorate con la cortina de vel-
luto tutto rosso con sue francie...

Item una madonna de marmo de relievo con cornici de noce

Item dodici teste de Imperadori de marmo piccole...

Item una palla d'ottone tremolante nel suo Cassetto

Item un retrattino de donna retratto in legno senza cornice...

Item trenta retratti de diversi papi stampati et coloriti in carta...

Item quatro medaglie indorate con sua cornice de osso a torno...

Item un diaspro con la figura da una banda del salvatore et dal'altra una
madonna indorata

Item un cameo tutto legato in oro

Item un tabernacolo doro smaltato con una madonna de cameo de relevo con
tre catenine con certe lettere che dicono ego hodie genui te...

Item una mandoletta doro con una statuetta de relievo doro simile

Item un diamante grande grosso quadro legato a sepultura basso di castoni in oro

Item un altro diamante longo con un oriole dentro un poco scantonato legato
in oro

Item un diamante in punta legato in aria in oro picoletto

Item un altro diamante quadro legato a lantica in oro smaltato tutto di negro

Item un altro diamantino picolino legato in oro de semplice fattura (etc. anelli
e pietre preziose)

Item un sigillo doro con larma del cardinale de monti

Item un scatolino doro con dentro un retratto smaltato de negro et bianco

VILLA
GIULIA

Una testa con il busto moderna de faustina

Item un retratto del cardinale de monti vecchio de marmo

Item un angelo de marmo piccolo

Item un sileno piccolo integro

Item una testa piccola con un busto de una faustina vecchia

Item una figurina piccola de un sculapio

Item un busto con testa de faustina piccolo

Item una testa con un busto de un geta Imperatore

Item una testa con busto de una dea palade

Item una testa de un giovene antico con il busto con zazzera et beretino
in testa

Item un satiro picolino con una capra

Item un termine con busto testa et bracia piccolo

Item un cupido con una facella

Item una testa de un adone con suo busto piccola

Item un bacco piccolo integro

Item una statua picolina vestita de spoglia intera

Item un nano de pietra tutto integro

Item un sileno tutto integro piccolo

Item una testa de un nerone

Item una testa de una (sic) senaca

Item una statuetta integra de un moro pictato bianco

Item una statuina de un ermofrodito a giacere

Item una statuina piccola de una cleopatra

Item una testolina de un cupido che dorme

Item un cagnolo de pietra integro

Item una testa de una faustina con suo petto

Item una testolina de donna piccola con suo petto

Item un'altra testolina con suo petto de un Caracallo

Item doi statuette attaccate insieme de un venere et marte

Item una testa con suo petto de una giulia mamea

Item un cupido che dorme con le spoglie d'ercule piccolo

Item un cupido che dorme in un tondo de mischio

Item un moise piccolo integro moderno

Item tre statuette piccole insieme

Item una testa con il manto in capo

Item una figurina piccola d. un antinoe intera

Item un erculeo piccolo integro

Item una testa con suo petto de madonna antica

Item un Ercoleo piccolo integro

Item una testa di giove con suo petto

Item una testolina de una diana con il suo petto

Item una testolina de un Ill^{mo} con suo petto piccola

VILLA
GIULIA

- Item una testolina de un socrate con suo petto
 Item un aquila intera de pietra
 Item una testolina de un Ercole con suo petto
 Item una testolina de un galba con il suo petto de mischio piccola
 Item una venere et un cupido in un ovato corniciato de legno
 Item una testa de un ottone Imperatore con suo petto piccola
 Item una statuetta con una lira in mano con un cane de tre teste a piedi
 Item una testolina de un nerva con suo petto moderna
 Item doi cavalleri picoli de bronzo con doi figure a cavallo
 Item una statuetta de un marte integra de marmo
 Item un Ercoletto piccolo de bronzo
 Item una statuetta picolina de una donna de bronzo
 Item una testolina piccola de una donna de bronzo
 Item una statuetta de un Homo delicato con fiamme de foco in mano
 Item un calamaro de bronzo con una testa di donna et un anello.
 Item una statuetta de bronzo con un corno de divitia
 Item una statuetta picolina de una nana de bronzo
 Item una statuina de un orso de bronzo
 Item una statuina de un bacco de bronzo
 Item una statuina picolina de un giove
 Item una statua de una donna de bronzo piccola
 Item una statuina piccola de un marte de bronzo
 Item una lupa de bronzo drandotta (*sic*) con doi putti Romulo et Remulo
 Item un cavalletto de bronzo picolino in uno cassetino de corame
 Item una statuetta piccola de un satirino de bronzo
 Item una statuetta piccola de una fortuna de bronzo
 Item una testolina de un cavallo de bronzo
 Item un pezzo de un liono de bronzo
 Item una matrona de bronzo a uso di lucerna
 Item doi figurine overo statuine piccole de bronzo
 Item un pezzo de un pastorino con un angello in spalla de bronzo picolino
 Item un serpe de ferro picolino
 Item una testiciola con un pezzo de una donna de bronzo
 Item una testiciola con tre altre figurine de bronzo
 Item una statuetta con un liono et altri animali detta la dea della natura
 de marmo
 Item una mano de marmo con un dito rotto
 Item un san giacomo piccolo de osso, negro
 Item venti pupazzi de stagno et carta
 Item una madonna de monte serrato in carta
 Item un quadro de papa giulio in tela con cornici de noce indorate grande
 [Not. Giannantonio Curti prot. 2279 cc. 496-518].

IL PALAZZO E IL MVSEO VATICANO.

1550-1553. Nel libro mastro tenuto negli anni 1551-1553 da « P. giovanni aleotto mastro di ca.^{ra} et Thes. sec.^{io} di s. s.^{ta} per la spesa della fabrica di Belvedere et altre occorrenze » si trovano queste notizie.

I lavori del Belvedere avevano avuto principio sino dall'ottobre 1550 in suolo nel quale verdeggiavano vecchi cipressi, che furono abbattuti. I lavori tendevano allo ingrandimento del casino di Innocenzo VIII (descritto nel primo volume a p. 157 a. 1510) dalla parte che guarda il giardino della Pigna, e al suo migliore congiungimento col corridoio. Il nuovo gruppo si disse « delle stanze nuove ». Vi presero parte i più valenti artisti della metà del cinquecento, sotto la direzione di Daniello da Volterra, che apparisce nei conti di Camera sotto veste di appaltatore delle opere di stucco e di pitture, piuttosto che di dipintore egli stesso.

(1550. 18 ottobre: acconto a) « Daniele pittore da Volterra per pagare tante giornate de pittori ch' hanno lavorato di stucco et pitture nelle stanze di Belv.^{re} ». Altro in data 23 ottobre a conto delle grottesche eseguite nella sala grande e nella « stanza a canto al teatro in Belv.^e ». Altro in data 24 novembre « per aver fatto depinger un fresco nella stanza della Tarsia in palazzo » ovvero « per tante giornate di stucco sopra la porta in faccia del cor.^{re} di Belv.^{re} ». Altro in data 4 settembre 1551 « a maestro daniele da Volterra pittore a buon conto della pittura della stanza dove sta la Cleopatra et del stucco ». Daniele era aiutato da Lionardo da Volterra per le opere di modellatura, da Girolamo da Ferrara per quelle di architettura, da fra Michele e maestro Stefano Veltroni per quelle di pittura, da Giovanbattista Battiloro per quelle di doratura, mentre don Giovanni (delle Vetriate) francese istoriava le finestre con putti e imprese.

Il predetto Daniele terminò il 15 febbraio 1551 la sua « arma di stucco in capo al corridore che va a belvedere » per la quale s'erano pattuiti scudi 30, e il 26 agosto si pagò altra somma « a un pittore per havere aiutato m.^{ro} Prospero pittor a depinger le due figure di bianco oscuro in capo al corr.^{re} di Belvedere ».

Le vetrate furono almeno quattordici, e vi andarono 300 libre di regoli di piombo, che furono aggiustati e saldati da un frate Michele.

Le stanze furono mattonate con « mattoni depinti et invetriati » opera di maestro Filippo Vasellaro: e i loro serramenti forniti da Giovanpietro chiavaro in Agone. Daniel da Volterra dipinse di sua mano la stanza della Cleopatra. I fregi delle altre stanze « a paesi e quadri » furon condotti da Hieronimo Laroni da Bologna: mentre la cappella è tutta di mano di Stefano e Prospero predetti.

Per rompere la monotonia di questi lavori si celebravano di tempo in tempo commedie sotto la direzione di messer Prospero (altro garzone dipintore), e con costumi forniti da Virgilio de Grassi. Illustre per successo fu quella recitata il 24 gennaio 1551 da i paggi del card. del Monte, per la quale Thadeo sarto aveva prepa-